

GL Collezione Letteraria

Un progetto di *puntoacapo* Editrice di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060 - C.F. DGLCST84A66F965K

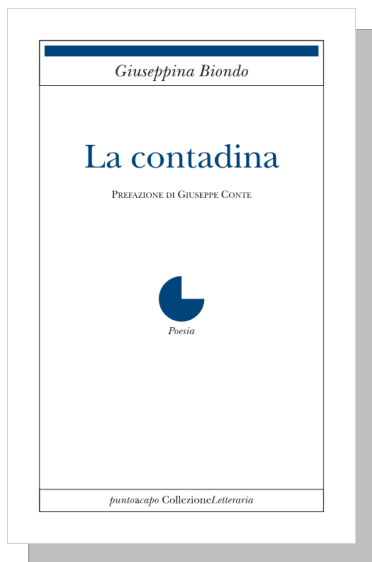
TITOLO: Giuseppina Biondo, *La contadina*, Prefazione di Giuseppe Conte

COLLANA: POESIA

ISBN 978-88-31428-12-5

PAGINE: 72

PREZZO: € 12,00



Giuseppina Biondo (Mazara del Vallo, 1990), laureata in Filologia moderna presso l'Università Cattolica di Milano, è autrice di libri di racconti e di poesia, organizzatrice di incontri letterari denominati #Recitationes e direttrice de "Il Raccoglitore". Ha pubblicato *Il bianco della Signora Cognome* (2010), *I racconti di febbraio* (2011), *Amediade e Decaloclo* (2012), *Marco e la Città-Fiume* (2015), *Come si salva un poeta?* (2016). Ha inoltre curato la raccolta #Recitationes Vol. 0 (2017). Nel 2011 ha aperto un blog personale di interviste, recensioni, romanzi a puntate e componimenti brevi. Dal 2018 dirige "Il Raccoglitore", sito di racconti e buoni interessi, dove tiene la rubrica *Quadri di copertina* e cura lo spazio interviste. Da sempre affianca progetti di beneficenza alle sue pubblicazioni. Tra questi piace ricordare la Borsa di Studio XM per studenti di scuole medie.

Come tutti i veri poeti, Giuseppina Biondo rimane un mistero a noi e a se stessa: una figura mitologica, un enigma che nessun Edipo sa risolvere, neppure un Edipo attuale capace di algoritmi e di ogni astuzia tecnologica. Il poemetto che è nel cuore del libro e che gli dà il titolo è altrettanto misterioso: visionario, audace, simbolico, realistico, onirico, ossessivo, mette in scena una fuga: «Poi un sogno cantato, / saltando nel vuoto, / inseguita da una pantera» . . . Dopo il poemetto intitolato *La contadina*, la parte seconda del libro, quella intitolata *Metamorfosi e distrazioni*, prosegue con una serie di poesie brevi, che hanno la misura dell'haiku, talvolta perfetta, ma spesso sono intrise di una sensibilità combattiva, occidentale, e con alcuni testi più lunghi e complessi, tra cui spiccano *Il pianto della fenice*, una invocazione domestica, familiare, in un linguaggio in cui trovano posto persino le «pennette» da cuocere, assieme allo spirito di rinascita della Fenice stessa, e *Il verso del drago*: una poesia decisiva per capire da dove nasca l'ispirazione dell'autrice e a quali fini tenda. (Dalla Prefazione di Giuseppe Conte)

4.

Mi sono vestita di giallo e ti avrei voluto al mio fianco,
mi ero fatta bella quella sera e tu chissà dov'eri.
Sono certa che tu non sappia del mio amore
ed è questo il mio intento: che tu non lo sappia
e che io ne scriva poesie.

Autunno aperto

autunno aperto
vendemmia in un luogo,
qui un cervo verde

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>